

Il Salone del libro slitta da maggio e rischia di far ombra a Pnlegge

►L'intenzione a Torino è di spostare la data a inizio
autunno. Villalta: «Difficoltà che spingono a ingegnarsi»

LA NOVITÀ

PORDENONE Il Salone internazionale del libro di Torino rischia di fare ombra a Pordenonelegge, in un intasamento di rassegne letterarie autunnali che se non prevarrà il buon senso potrebbe lasciare quest'anno tutti sconfitti sul campo senza alcun vincitore.

Causa emergenza Coronavirus, destinata a protrarsi per un tempo che verosimilmente si protrarrà ben oltre i termini stabiliti al momento dai decreti del governo italiano, la kermesse torinese, in programma dal 14 al 18 maggio al Lingotto Fiere, è stata rinviata a data da destinarsi. Le nuove date per quello che da sempre è l'appuntamento principale per il mondo dell'editoria italiana non ci sono ancora, verranno annunciate non appena sarà possibile una valutazione degli scenari futuri.

TROPPE INCOGNITE

Programmare oggi lo svolgimento del Salone nel periodo primaverile, infatti, era impossibile dato che l'epidemia in corso a livello internazionale, con tanto di voli aerei bloccati e quarantene in corso, rende impossibile anche prendere accordi con gli scrittori provenienti dall'estero, in particolare da fuori Europa. Probabilmente la trentatreesima edizione si farà in autunno, tra settembre e ottobre. «Decideremo la data non appena si tornerà alla vita normale, tutti insieme: con gli editori, con i quali siamo stati sempre in stretto contatto in videoconferenza e con le istituzioni. Segnerà il ritorno festoso alla normalità», ha det-

to il direttore Nicola Lagioia.

DALLA MOLE AL NONCELLO

Per Pordenonelegge, che già a settembre si misura con il festival della letteratura di Mantova (dal 9 al 13 del mese) e il Festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo (dal 18 al 20), un "concorrente", per quanto legato da stretti rapporti di amicizia e di collaborazione, in più visto che potrebbe anche capitare che da Torino si decida di spostare il Salone nel weekend successivo a quello scelto dalla fondazione pordenonese, che da tempo ha fissato le date che vanno dal 16 al 20 settembre. Il rischio, teorico ma possibile, è che le maggiori case editrici scelgano di puntare sul Salone del libro, che tra i soci fondatori dell'associazione che lo promuove vanta anche il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

REAZIONI IN CITTÀ

«In tempi come questi tutto è possibile - osserva Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge - anche se mi risulta che a Torino si stia pensando a metà ottobre. Del resto, è certo che questo non sarà un anno normale e che l'epidemia di Coronavirus metterà in difficoltà anche molte rassegne culturali. Credo che tra festival dovremo darci una mano per far passare il momento. Di certo noi ci saremo, anche se in che termini è ancora presto per dirlo. Le difficoltà economiche non mancheranno, perché come dice il presidente della nostra fondazione, Giancarlo Pavan, non possiamo certo andare a chiedere soldi ad aziende

che per i problemi in corso stanno pensando di licenziare personale. Servirà inventarsi qualcosa, cercare percorsi nuovi e originali, sapendo che quello che si preannuncia come disastro potrebbe rivelarsi alla fine una meraviglia. Dopo l'edizione del ventennale, tenutasi l'anno scorso, ci chiedavamo come sarebbe stata quella del 2020. Non ci aspettavamo quanto sta accadendo, ma di certo ci sta mettendo alla prova anche per pensare qualche novità»

Lorenzo Marchiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA MAGGIO A SETTEMBRE Il Salone del Libro di Torino cambia date

**IL RISCHIO È
CHE GLI EDITORI
ALLA FINE
PENALIZZINO
LA KERMESSA
CITTADINA**



GUARDANDO AL FUTURO Il corso Vittorio Emanuele II in centro storico pieno di visitatori in occasione di un'edizione di Pordenonelegge. L'auspicio è che a settembre la festa del libro con gli autori contribuisca con il suo pubblico alla ripresa delle attività economiche cittadine

